



RISTO3

45/207

febbraio - marzo 2012

Periodico di informazione Aziendale

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 - Editore Risto3 s.c. - Registrazione Tribunale n. 1359 del 7/05/2008 - Direttore responsabile: Walter Liber
Stampa "Grafiche Futura" S.R.L. Via della Cooperazione, Mattarello di Trento - periodicità mensile

in-forma

SOMMARIO

- ERRATA CORRIGE
- EVASIONE FISCALE
- COOPERAZIONE TRENTINA
- CONSIDERAZIONE SULL'AUTONOMIA

Ristorante self

Glenda



apertura
30
gennaio
BREN CENTER

Abbiamo finito i lavori, vieni a scoprire le novità!



ERRATO CORRIGE

Nello scorso numero sono state stampate alcune inesattezze, di cui ci scusiamo, e di cui riportiamo la corretta versione.

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione sono stati affrontati vari punti.

1) Buoni spesa di Natale. Quest'anno è stato deciso di abbassare di un 25% il valore dei buoni spesa (€150,00) in linea con la diminuzione degli utili di quest'ultimo periodo. Si è voluto comunque erogare tale importo a tutti i collaboratori (secondo le regole stabilite precedentemente) come riconosci-

mento del lavoro svolto durante l'anno.

2) È stato fissato il nuovo tasso di interesse lordo sul "prestito da Soci" alla cooperativa che per il 2012 sarà di 3% netto sulle somme depositate (con una detrazione del 20% a fine anno).

3) Ammissione di nuovi soci categoria Speciali e passaggi di nuovi soci categoria ordinari (di seguito suddivisi per categoria)

Passaggio Ordinari:

Agostini Olga, Arancio Gaetana, Bassetti Manuela, Bondi Milena, Boscarino Maria Cristina, Boz Livia, Brendolise Nives, Broccardo Mara, Campestrin Renza, Carletti Giulia, Carli Tamara, Casagranda Annamaria, Cavada Gianluca, De Biasi Maria Grazia, Fabiani

Giovanni, Fugatti Consuelo, Loner Nadia, Maldera Felicetta, Melchiori Ezia, Mihalachi Nelea, Moratti Chiara, Moser Camilla, Negraru Gabriela, Pandelli Luigi, Paissan Manuela, Parmesan Antonella, Raffaelli Faustina, Sannicolò Roberta, Sartori Morena, Tecilla Christian, Vinante Antonella.

Nuovi Speciali

Agostino Maria Grazia, Ammirati Alfonso, Antonacci Ferdinando, Broll Giancarlo, Buccella Michela, Collini Romina, Cont Wilma, Coser Marisa, Eccheli Donatella, Fiorato Maria Grazia, Galvan Riccarda, Gamberoni Monica, Geri Sonia, Ghit Mariana, Graziano Angela, Graziano Nadia, Largher Renata, Mosca

Morena, Murara Elisabetta, Muresan Geta Maria, Pinamonti Rosella, Pizzini Alessia, Pojer Valentina, Ravanelli Laura, Rovigo Lucia, Santoro Sandro, Scandella Daniele, Servini Loredana, Sinopoli Teresa, Sontacchi Patrizia, Sonzogni Miranda, Tamas Elisabetta, Turrini Michela, Zampiero Laura, Zeni Carla.

DAL COMMERCIALE

È stata vinto l'appalto per la gestione del servizio di ristorazione della **Guardia di Finanza di Trento**. Il servizio, già in gestione

Risto3 da alcuni anni, sarà svolto nei nuovi locali appositamente attrezzati. Un buon lavoro soprattutto a Carmen, Laura, Roberta, Marika.

EVASIONE FISCALE? I PRIMI PENALIZZATI SIAMO NOI

Che sia la volta buona? Nelle ultime settimane si sono svolti veri e propri blitz della Guardia di Finanza per verificare l'emissione di scontrini e l'utilizzo di lavoratori non regolari in locali pubblici. Le operazioni effettuate hanno avuto chiaramente una valenza preminentemente mediatica ma anche il pregio di far discutere sulla questione e dare qualche segnale di allarme. Le imponenti irregolarità riscontrate erano nelle attese e ritengo che possano valere per tutta Italia, compreso il nostro Trentino. Non è mia intenzione, in questa occasione, sollevare questioni etiche e morali o dare giudizi su coloro che scientificamente operano illegalmente, vorrei porre però all'attenzione di tutti coloro che lavorano in Risto 3 le dirette conseguenze che la nostra Società subisce ogni giorno per tale modo di operare.

Per stare sul mercato e per acquisire clienti tutti noi facciamo molti sacrifici ogni giorno, ci impegniamo



molto moltissimo e non sempre abbiamo il giusto ritorno economico e di soddisfazione; dobbiamo confrontarci ogni giorno con dei concorrenti che riescono a fare prezzi anche inferiori ai nostri solo perché non battono scontrini o non emettono ricevute fiscali: se tutti operassero nella legalità tutti noi avremo sicuramente dei

vantaggi enormi **e anche il nostro lavoro sarebbe più sicuro sotto tutti gli aspetti.** Quindiper tutti i vostri acquisti e soprattutto quando andate al bar o al ristorante **richiedete lo scontrino o la ricevuta fiscale: fatelo almeno per garantirvi il posto di lavoro!** Siamo in mille e se ognuno di noi convincesse qualche parente e qualche amico potremmo dare un segnale forte e contribuire a dare più dignità almeno a noi stessi e al nostro lavoro.

Stefano Raffaelli

DIVENTARE SOCI. LA QUOTA SOCIALE

L'Assemblea dei Soci, nel giugno dell'anno scorso, ha approvato una proposta che parificava la quota sociale dei soci speciali a quella dei soci ordinari portandola da €50 a €1500 (con possibilità di pagamento rateale e copertura dai ristorni).

Essere soci significa tra l'altro partecipare:

- alla creazione del capitale sociale della cooperativa con l'investimento della propria quota, divenendo, in parte, proprietari della cooperativa stessa;
- al governo della cooperativa per avere l'occasione di dire la propria opinione e gestirla democraticamente assieme agli altri soci.

Per il codice civile italiano la cooperativa è un'impresa di persone - in forma di società - nella quale il fine e il fondamento dell'agire economico è il soddisfacimento dei bisogni della persona (il socio): alla base della cooperativa c'è dunque la comune volontà dei suoi membri di tutelare i propri interessi di consumatori, lavoratori, agricoltori, operatori

culturali, ecc.

L'elemento distintivo e unificante di ogni tipo di cooperativa - a prescindere da ogni altra distinzione settoriale - si riassume nel fatto che, mentre il fine ultimo delle società di capitali diverse dalle coop è la realizzazione del lucro e si concretizza nel riparto degli utili patrimoniali, le cooperative hanno invece uno scopo mutualistico, che consiste, nel nostro caso, nell'**assicurare ai soci il lavoro** (possibilmente a condizioni migliori di quelle che si otterrebbero da un'azienda capitalistica).

La quota sociale, essendo capitale proprio investito in cooperativa, viene restituita quando si recede da socio (per dimissioni, pensionamento, ...). Al momento della restituzione la quota risulterà maggiorata delle rivalutazioni eventualmente deliberate di anno in anno.

UNO STRUMENTO PER TUTTI I SOCI: L'ABBONAMENTO A "COOPERAZIONE TRENTINA"

Nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione è stata accettata la proposta di abbonare tutti i soci al mensile "Cooperazione Trentina" per l'intero anno 2012.

Nel mensile, che varrà recapitato direttamente al domicilio di ciascun socio Risto3, si evidenziano due aspetti:

1. il primo è di far conoscere le tante iniziative che si sviluppano sul territorio trentino da parte delle singole cooperative dando visibilità anche a quelle più piccole;
2. il secondo aspetto, sono gli spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle tematiche di attualità e su parole della cooperazione.

Per una lettura non specialistica o per chi non ha tempo di leggere, la rivista propone riflessioni con studiosi, politici, economisti dell'area della coopera-



zione. Il fatto interessante è anche che queste considerazioni sono quasi sempre legate al mondo del Trentino il che permette di entrare più nello specifico della nostra situazione.

Secondo noi è un valido strumento per aumentare le parole "condivise" in merito ai tanti aspetti del mondo cooperativo e non solo.

Il costo dell'abbonamento è a carico di Risto 3 in quanto la rivista è ritenuta un valido strumento di informazione e formazione

per tutti i soci.

Fra alcuni mesi chiederemo, in forma ancora da definire, l'interesse di ognuno nel proseguire con l'abbonamento.

CORSI DI FORMAZIONE SOCI E COLLABORATORI

Con l'avvio del 2012 sono stati messi in progetto alcuni momenti di formazione / informazione rivolti a:

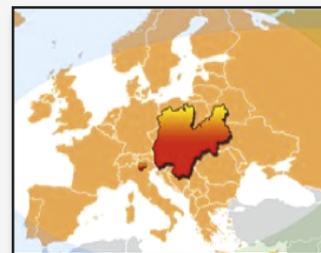
Soci categoria speciale. I nuovi soci categoria speciale avranno modo di approfondire alcuni principi della cooperazione in generale coniugati con la realtà di Risto 3 (sabato 11 febbraio);

Incontri con collaboratori non soci. Sono stati progettati incontri volontari con i collaboratori

non soci delle varie realtà territoriali. Considerato il numero elevato dei nuovi colleghi, si è reputato fondamentale che anch'essi siano a conoscenza dell'organizzazione socio politica e organizzativa della Cooperativa. I primi tre incontri copriranno le zone di Trento e Rovereto. I dettagli saranno comunicati alle singole zone interessate.

L'AUTONOMIA DEL TRENINO

L'Autonomia speciale del Trentino (e del vicino Alto Adige/Südtirol, con il quale il Trentino forma la Regione autonoma Trentino Alto Adige) nasce dall'accordo italo-austriaco sottoscritto a Parigi il 5 settembre del 1946 dall'allora presidente del Consiglio italiano e ministro degli Esteri Alcide De Gasperi e dal ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber. Successivamente il testo dello Statuto, approvato dall'Assemblea costituente italiana (incaricata di scrivere la Costituzione dell'Italia repubblicana e post-fascista), è diventato la legge costituzionale n. 5, promulgata il 26 febbraio del 1948. I trentini e i sudtirolesi indicano solitamente questo Statuto come il primo Statuto di Autonomia, per distinguerlo dal secondo Statuto, che è del 1972. Ma in realtà l'Autonomia di una terra di confine come il Trentino non può essere nata dall'oggi al domani né può essere solamente il frutto di un intervento legislativo (per quanto, come abbiamo visto, di rango costituzionale e derivante da un accordo di pace fra due Stati sovrani, sulle macerie di due guerre mondiali). Alle origini della nostra Autonomia vi è una storia secolare, fatta di vicende complesse, di tradizioni, di usi civici, di regole che le comunità si sono date e che hanno saputo gelosamente conservare a dispetto dei rivolgimenti politici e sociali. È da qui che nasce l'attitudine dei trentini ad autogovernarsi, a fare da sé: senza nessuna chiusura egoistica, peraltro, mantenendo sempre la capacità di dialogare con tutto ciò che sta al di fuori dei propri confini, dalle regioni limitrofe al Governo di Roma fino all'Unione europea.



LE MINORANZE LINGUISTICHE, IL FARE DA SÉ: UNA STORIA SECOLARE A CAVALLO FRA MONDO ITALIANO E TEDESCO

Lo Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige rappresenta dunque in primo luogo una conquista dei popoli trentino e altoatesino-sudtirolese, uniti da molteplici legami storici e culturali. Proprio la secolare abitudine al contatto e al confronto fra genti diverse - dovuto al collocamento di questa terra, posta lungo l'asse del Brennero, primaria via di comunicazione fra mondo italiano e tedesco - ha fatto sì che l'Autonomia avesse il suo fondamento nel rispetto e nella valorizzazione delle minoranze, nella consapevolezza che la varietà delle culture rappresenta una ricchezza irrinunciabile. Per quanto riguarda il Trentino, ciò significa quindi in primo luogo tutela della minoranza Ladina (che abita gran parte dell'area dolomitica) e delle piccole comunità germanofone (i Mocheni che abitano la valle del Fersina e i Cimbri dell'altopiano di Luserna). Il secondo pilastro su cui si fonda l'Autonomia del Trentino è quello della partecipazione: l'Autonomia non appartiene alla politica o al governo provinciale, ma a tutti, dai singoli alle comunità territoriali, dalle categorie economiche alle associazioni, dalle parrocchie al mondo della cultura, dell'università e della ricerca scientifica. Tutti sono chiamati a contribuire alla sua gestione, alla condivisione delle responsabilità che essa comporta. Autonomia significa quindi per noi abitudine a fare da sé, anziché delegare ad altri il soddisfacimento delle necessità e dei bisogni della comunità, nei campi più diversi: dalla scuola alla sanità, dalle politiche dello sviluppo economico e socio-sanitario alla gestione delle fonti energetiche e alla pianificazione urbanistica, dalla promozione turistica fino alla cooperazione allo sviluppo e alla gestione di alcuni poteri e funzioni propri della dimensione internazionale della politica. Letta in questo senso, l'Autonomia diventa, oltre che efficace strumento di autogoverno, una formidabile formula pedagogica, che non cessa di produrre i suoi frutti, anche nei confronti delle nuove generazioni.

UN'AUTONOMIA AL SERVIZIO DELLA CONVIVENZA, DELLA PACE, DELLO SVILUPPO

Un'autonomia così concepita non può che essere di aiuto alla causa della convivenza, della pace, di uno sviluppo sostenibile e rispettoso degli equilibri ambientali. Grazie all'Autonomia una terra un tempo povera e da cui si emigrava (ci sono comunità trentine in ognuno dei cinque continenti!) è diventata una terra ormai stabilmente ai primi posti fra le regioni europee sia per ricchezza pro-capite sia soprattutto per qualità della vita. Ma l'Autonomia è anche scuola di solidarietà; la nostra esperienza ci ha portato infatti a capire che se i popoli non si sostengono gli uni con gli altri nei momenti difficili, se perseguono i loro obiettivi isolatamente, badando solo al proprio interesse particolare, più difficilmente fanno fronte alle sorti avverse, e la loro prosperità, quand'anche potesse sembrare acquisita una volta per sempre, è più fragile. Per questo il Trentino è sempre corso in aiuto delle altre regioni e degli altri popoli nei momenti difficili (ad esempio con la sua Protezione civile, o con centinaia di associazioni di volontariato attive anche fuori dal Trentino, specie nel Terzo Mondo). Per questo inoltre il Trentino dell'Autonomia da sempre onora i suoi impegni con lo Stato italiano, anche quelli riguardanti l'andamento dell'economia e dei conti pubblici (Patto di stabilità ecc.). L'Autonomia del Trentino, quindi, non è una scuola di egoismo, ma di responsabilità. A partire dalla gestione delle risorse, che sono i 9/10 del gettito tributario e fiscale prodotto dal territorio (con l'Accordo di Milano del dicembre 2009 è venuta a cadere anche la quota variabile prima negoziata con lo Stato). Con queste risorse il Trentino gestisce tutte le sue competenze, cioè praticamente tutto ciò che altrove viene gestito dallo Stato italiano. Le ultime competenze, derivanti dal già citato Accordo di Milano, riguardano l'Università e gli ammortizzatori sociali; ma esse si aggiungono ad una lista già molto lunga che riguarda sanità e istruzione, industria e agricoltura, cultura, trasporti e quant'altro.

DAL PRINCIPATO VESCOVILE ALLA GRANDE GUERRA

Il percorso che ha portato il Trentino ad ottenere uno Statuto di Autonomia così fatto è stato un percorso lungo, a volte tortuoso, caratterizzato da momenti anche drammatici. La sua origine può essere fatta risalire al particolare status che questo territorio - già colonizzato dai Romani, che fondarono l'antica Tridentum, oggi Trento - assunse in epoca medioevale: quello di un Principato Vescovile sottoposto all'autorità imperiale e tuttavia dotato di capacità politico-amministrative proprie, oggetto queste ultime di continue rinegoziazioni fra la Chiesa locale e l'Impero asburgico.

Venendo a epoche a noi più vicine, dopo la definitiva soppressione del Principato, avvenuta nel 1813, in seguito agli sconvolgimenti portati in questa terra dalle guerre napoleoniche ed alla successiva restaurazione imperiale, il Trentino divenne parte della Contea austriaca del Tirolo, che si estendeva a nord fino al confine bavarese, e a sud fino all'imbocco della pianura padana. La successiva stagione dei nazionalismi portò - in particolare con lo scoppio della Prima guerra mondiale - grandissime lacerazioni e sofferenze sia fra i militari che fra la popolazione civile, amplificate dal fatto che su queste montagne correva la linea del fronte che separava l'Italia dall'Austria e che i trentini si trovarono a combattere chi fra le fila dei Kaiserjäger fedeli a Vienna chi tra quelle dell'esercito italiano. A partire dalla seconda metà dell'800, inoltre, era cominciata la stagione dell'emigrazione: per sfuggire alla povertà, migliaia di trentini partirono per paesi vicini e lontani (in particolare le Americhe) dando vita ad un secondo "Trentino fuori dal Trentino".

DAL FASCISMO AL DEGASPERI-GRUBER

Alla fine della Grande Guerra, con il trattato di Saint Germain, il Tirolo storico venne nuovamente diviso, e il Trentino, assieme all'Alto Adige-Südtirol, venne incorporato nello Stato italiano, il problema dell'autonomia tornò prepotentemente al centro del dibattito. Bisognava ora infatti concedere ai sudtirolesi il diritto di conservare la lingua tedesca, assieme naturalmente al complesso delle proprie tradizioni; e al tempo stesso bisognava rivitalizzare la tradizione di autogoverno che questi territori di confine gelosamente conservavano. Sembrò inizialmente che l'Italia non fosse insensibile a queste esigenze; ma l'avvento della dittatura fascista cancellò per oltre vent'anni le nostre speranze autonomistiche, ed insieme ad esse qualsiasi possibilità per le minoranze etnico-linguistiche di vedersi riconosciuti i propri diritti. Di autonomia, dunque, si è potuto tornare a parlare solo alla fine della Seconda guerra mondiale. Atto fondamentale della rinascita dello spirito autonomista è la firma, il 5 settembre del 1946, dell'Accordo di Parigi, fra il trentino Alcide De Gasperi, il maggiore statista che la nostra terra abbia espresso, il quale era nel frattempo divenuto capo del Governo italiano, e il ministro degli esteri austriaco Karl Gruber. L'accordo, nato anche grazie alla pressione esercitata dalla società civile, riconosceva la completa uguaglianza di diritti tra cittadini di lingua italiana e tedesca e concedeva ampie autonomie legislative ed esecutive al Trentino e all'Alto Adige, all'interno di un contesto che attribuiva però maggiori poteri alla Regione anziché alle due Province autonome.

DAL PRIMO AL SECONDO STATUTO DI AUTONOMIA

Il primo Statuto di Autonomia, approvato nel 1948, rappresentò senza dubbio un grande passo in avanti rispetto al passato; tuttavia esso non dava piena soddisfazione alle richieste di autogoverno avanzate dai due territori. Si aprì quindi una nuova stagione di rivendicazioni, che conobbe anche momenti drammatici. Si dovette aspettare fino al 1972 per assistere, al termine di una nuova stagione di intense trattative, alla nascita del Secondo Statuto di Autonomia, il quale finalmente accoglieva le richieste delle due Province ed avviava una nuova stagione di rapporti pacifici e proficui fra il Trentino, l'Alto Adige, e il governo centrale di Roma. Più di recente, nel venire progressivamente meno le ragioni che sostengono lo Stato nazionale come unica forma possibile di organizzazione civile e politica, soprattutto a seguito del processo di costruzione dell'Unione europea, è risultato sempre più chiaro che il cammino sin qui percorso, e più ancora quello che ci sta dinanzi, rappresentano una ricchezza che travalicano i limiti geografici del Trentino.

COMPETENZE DELLA PROVINCIA AUTONOMA

Con le risorse che lo Statuto di Autonomia mette a disposizione del Trentino - i 9/10 del gettito fiscale prodotto dal territorio - la Provincia autonoma di Trento gestisce praticamente tutte le competenze e tutti i servizi che altrove vengono gestiti dallo Stato italiano. Qui di seguito un elenco sintetico.

COMPETENZE ISTITUZIONALI

- affari finanziari; affari istituzionali;
- organizzazione, personale, sistemi informativi e di telecomunicazione;
- funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione;
- informazione e comunicazione;
- affari generali;
- espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale;
- riforma istituzionale;
- finanza locale;
- vigilanza e tutela sulle amministrazioni comunali, sui consorzi e sugli enti e istituti locali, ad eccezione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle aziende di promozione turistica;
- comprensori, compresa la vigilanza e la tutela;
- usi civici;

CULTURA

- tutela e promozione delle minoranze linguistiche;
- tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare;

- usi e costumi locali e istituzioni culturali, accademie, istituti e musei aventi carattere provinciale, biblioteche, ivi comprese le biblioteche scolastiche;
- manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali;
- toponomastica;

ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA

- Università ricerca scientifica, edilizia universitaria e assistenza universitaria nonché le funzioni di cui alla legge 14 agosto 1982, n. 590;
- addestramento e formazione professionale, ad esclusione di quanto riservato all'Assessore all'istruzione e sport;
- asili nido;
- scuola materna;
- edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti;
- istruzione elementare e secondaria (media, classica; scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica);
- assistenza scolastica;
- formazione professionale di base;

SOCIETA'

- polizia locale e sicurezza urbana;
- emigrazione;
- coordinamento delle politiche a favore dei giovani;
- attività sportive e ricreative con relativi impianti e attrezzature;
- tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo.
- vigilanza e sorveglianza sugli uffici del giudice di pace;
- iniziative per la promozione della pace;
- interventi per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

ECONOMIA, LAVORO, PRODUZIONE

- patrimonio e demanio;
- società controllate e partecipate;
- funzioni delegate in materia di Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
- politiche del lavoro;
- apprendistato, libretti di lavoro, categorie e qualifiche dei lavoratori;
- costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento;
- costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento;
- competenza in materia di collocamento e avviamento al lavoro di cui al primo comma dell'art. 10 dello Statuto speciale, nonché le funzioni delegate dallo Stato;
- competenze in materia di energia, anche relativamente agli articoli 12 e 13 dello Statuto speciale e al d.P.R. 26 marzo 1977, n. 235, come modificato e integrato dal decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463 (comprese tutte le attività relative alla produzione, trasporto, distribuzione, importazione, esportazione, trasformazione, acquisto e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta, quindi anche mediante l'utilizzo delle acque pubbliche a mezzo di concessioni sia di grandi che di piccole derivazioni);
- coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero;
- programmazione;
- indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo;
- coordinamento degli interventi e dei progetti attuativi delle politiche comunitarie e interventi per lo sviluppo locale;
- incremento della produzione industriale, ivi comprese le aree per il potenziamento industriale;
- miniere, cave e torbiere;
- artigianato;
- commercio (esclusi gli interventi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti trentini a favore delle imprese singole e associate).
- agricoltura, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica;
- ordinamento delle minime proprietà colturali;
- alpicoltura;
- agriturismo;
- fiere e mercati;
- turismo e industria alberghiera, comprese le guide, i portatori alpini, i maestri di sci e le scuole di sci;
- acque minerali e termali;
- linee funiviarie e impianti a fune;

- vigilanza sulle aziende di promozione turistica;
- interventi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti trentini a favore delle imprese singole e associate.
- edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extraprovinciale esercitano nella provincia con finanziamenti pubblici.
- interventi provinciali per lo sviluppo dell'economia cooperativa e funzioni delegate in materia di cooperazione e vigilanza sulle cooperative.

AMBIENTE, TERRITORIO, TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE

- corpo forestale;
- caccia e pesca;
- funzioni delegate in materia di servizi antincendi;
- prevenzione rischi e protezione civile;
- interventi provinciali per il ripristino e valorizzazione ambientale;
- edilizia pubblica di competenza della Provincia;
- viabilità e relativo demanio;
- funzioni delegate dallo Stato in materia di viabilità;
- opere igienico-sanitarie e politiche per la gestione dei rifiuti;
- demanio idrico e polizia idraulica relativamente ai corsi d'acqua di tutte le categorie;
- opere idrauliche di tutte le categorie;
- opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche, relative ai bacini montani;
- utilizzazione delle acque pubbliche, ad esclusione dell'utilizzazione delle acque pubbliche a scopo idroelettrico;
- porti lacuali;
- tutela dell'ambiente;
- parchi per la protezione della flora e della fauna;
- gestione dei parchi naturali, compreso il Parco dello Stelvio
- urbanistica e piani regolatori;
- tutela del paesaggio;
- centri storici;
- libro fondiario e catasto;
- coordinamento progetto "Dolomiti patrimonio UNESCO".
- foreste, ivi comprese le foreste demaniali;
- opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche di competenza dei servizi forestali;

TRASPORTI, VIABILITA', GRANDI OPERE

- interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40
- trasporti di interesse provinciale, escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune e compreso il piano della mobilità;
- funzioni delegate dallo Stato in materia di trasporti

SANITA', ASSISTENZA

- igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera;
- case di riposo, ivi comprese le residenze sanitarie assistenziali (RSA);
- assistenza e beneficenza pubblica;
- vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- funzioni delegate in materia di previdenza e assistenza integrativa;
- valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale;
- disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione;

RAPPORTI EUROPEI, SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

- rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale;
- rapporti internazionali;
- attuazione della legislazione provinciale in materia di cooperazione allo sviluppo;
- interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria.

Tratto dal sito Provincia Autonoma di Trento

CONSIDERAZIONI SULL'AUTONOMIA DELLA NOSTRA PROVINCIA

Da un po' di tempo ci troviamo ogni giorno a leggere di attacchi e/o tentativi di restrizione di quella che è l'Autonomia della nostra Provincia.

La prima domanda che dobbiamo porci è : perché ce l'hanno proprio con noi?

La risposta più ovvia è che noi siamo quello che l'Italia vorrebbe essere. Il fallimento del federalismo porta sempre di più all'attenzione delle altre Regioni la contraddizione di un territorio che ha realizzato in gran parte gli auspici degli altri territori.

E' poi così vero che quello che lo Stato permette al Trentino sia una particolarità che va a scapito delle altre Regioni?

Anche studi recenti dimostrano che quello che il Trentino utilizza (non vogliamo dire spende in quanto sovente sono investimenti a lungo termine che ritornano nel tempo) non è molto distante di quello che ci aspetta. Poche decine di milioni di differenza non possono certo giustificare un continuo attacco politico-mediatico alla nostra Autonomia.

Dobbiamo tenere presente le competenze che man mano la Provincia ha assunto su di se scaricando lo Stato da compiti gravosi.

E' giusto che non rispondiamo, se non timidamente, alle continue insinuazioni sul nostro essere a carico della comunità nazionale?

Dobbiamo ritrovare unità e spirito di appartenenza. La nostra Autonomia non è un regalo piovuto dal cielo, ma è figlia di una storia plurisecolare nella quale il Trentino è stato all'avanguardia nella gestione della cosa comune, nell'istruzione, nel rapportarsi con gli stati esteri vicini.

Nel 1945 da noi è nato un movimento autonomista (ASAR) che ha avuto più di 100mila aderenti e

che ha portato in piazza anche 30mila persone. L'autonomia è innata nella nostra storia. Non a caso è in Trentino che si è sviluppata una cooperazione diffusa che ha fatto sì che pian piano invece di essere terra dalla quale la gente emigrava (ci sono comunità trentine in tutti i continenti) siamo divenuti terra ospitale verso coloro che vivevano in difficoltà.

Lo stato ci chiede ancora sforzi? Noi dobbiamo essere pronti a fare la nostra parte anche se, forse (considerando i risultati), è opportuno che ci assumiamo nuove deleghe e quindi che ci carichiamo di compiti ancora svolti dallo stato (poste, tribunali, altri trasporti,..)?

Per mantenere viva la nostra storia sarà sempre maggiormente necessario ampliare i rapporti con le altre componenti del Tirolo storico, Bolzano ed Innsbruck, rafforzare il nostro credito, l'innovazione.

Per cui solidarietà sempre (il Trentino è sempre stato in prima fila negli interventi sia nazionali sia internazionali), migliorare (anche riformando in maniera sensibile la pubblica amministrazione) , ma con un occhio attento alla difesa delle nostre caratteristiche per far crescere la qualità sociale della nostra comunità, della nostra terra.

L'Autonomia è un grande sogno collettivo come la cooperazione e noi dobbiamo essere parte viva per far sì che i nostri sogni non muoiano mai.

Sergio Vigliotti

1 Ciao Nane,
Ciao Pero.

P. At vist che finalmente i na slongà l'età per nar en pensiom, stavolta te sarai d'acordo con mi che no dovem pesar sui zoveni.

N. Ma Pero ostrega go l'impresiom che no te gabi mai le idee ciare. Se mi resto a laorar cinque ani de pu l'è vera che el fiol nol me paga la pensiom, ma elo quando l'è che el scomincia a laorar?

P. Ades te me conterai quela del posto fiso.

N. Zerto meio fiso che feso. Se mi per laorar devo far do, tre o quater laoreti, magari en scur, pagà poc e nient e senza essere assicurà, ti te pensi che mi podo pensar che se domam sto mal o divento vecio devo nar a veder se la sanvincenzo la ga do veci strazi en po de pasta scadente da darne? Per no dir po che far fioi gnanca pensarghe.

P. Me par che te la fai tragica.

N. No vecio, se ben te ghe pensi stem ogni am pezo e se la Risto la dis che al massimo uno el pol ciapar quatro volte de n'altro perché tuti gavem na boca, el Marchionne el dis voi ste a casa e comunque quei che laora l'è giusta che i ciapa en quatrocentesimo de mi . Bela giustizia.

P. Ma sat che me par che te gabi rasom anca stavolta?

2 Ciao Nane,
Ciao Pero.

P. Sat de cosa volevo ciacerarte ancoi?

N. Dime Pero.

P. Go savest che el Toni l'e sta licenzià dala Risto perché l'aveva ciavà dele robe. Te par giust?

N. Prova a pensarghe su. Se sem en dese che gavem mezchilo de pasta da magnar e uno el porta via do eti ai altri ghe resta 30 grammi a testa enveze che 50. Ma se tuti dovevem magnar 50 grammi perché po doveresem eser en nove che en magna 30 e uno do eti e 30?

P. Be se te la meti cosita....

N. Vedet ogni volta che uno el frega qualcos el porta via roba dei so soci e dei so coleghi.

P. Ma dai magnem lo stes tuti no?

N. Si ma quel che la ciavà la magnà anca del mio e del tuo. El ga ben da dir el Monti che tuti dovem pagar i debiti de l'Italia. Se i debiti se sa quei che li ha fati l'è meio che li paga lori, ma se no sel sa de precis bisogneria che tuti i pagase a seconda de quel che i ga. E allora se noi aumentem la benzina e l'iva e l'Ici (scusa l' lmu) noi ghe dem na bota pu o mem precisa a tuti, ma el giusta? Se uno en tei ani la sempre ciapà en mucio de pù de quel che la fat el giusta chel paga come quel che la sempre tirà la careta?

P. Be no.

N. E allora forse l'era meio che i ghe fese pagar la patrimoniale o che i tasese i movimenti sui finti scambi finanziari. Te par?

P. Me sa che sta volta te gai propri rasom. E sa podente far?

N. Almem encavolarne e pensarghe su. El pu furbo l'è quasi sempre el pu disonesto e mi penso che l'onestà l'è la prima roba. Va be ciao:

P. Ciao Nane.

CORSI VOLONTARI ENTI BILATERALE TURISMO

Hanno partecipato e conseguito l'attestato

CORSO CUCINA MEDITERRANEA

Ammirati Alfonso, Capar Ida, Corradi Sonia, Franzinelli Giulia, Giovanella Dina Pierina, Leonardelli Maria, Marchi Mariangela, Moro Daniela, Sannicolò Roberta, Sannicolò Renata, Tesolin Ornella, Tirler Michela.

CONTROLLO VIDEO-SCRITTURA

Anesi Cristina, Bernardi Loreta, Bertoldi Beatrice, Fontanari Paola, Moltretr Patrizia, Paoli

Katia, Rigotti Lucia, Sighel Marina, Formolo Iolanda.

CORSO "PASTICCERIA BASE"

Bertoldi Antonella, Chiogna Cristina, Leonardelli Rita, Moser Giuseppe, Pallaver Maria Cristina, Pederzolli Daniela, Pellegrini Tiziana, Plotegher Ombretta, Stenico Alessandra, Zeni Mascia, Di Fonzo Lucia, Lazzeri Emanuela.

17 FEBBRAIO GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO



IL DECALOGO DI M'ILLUMINO DI MENO

*Buone abitudini per la giornata
di M'illumino di Meno (e anche dopo!)*

1. spegnere le luci quando non servono
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria
4. mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola
5. se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre
6. ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria
7. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne
8. non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni
9. inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni
10. utilizzare l'automobile il meno possibile e se necessario condividerla con chi fa lo stesso tragitto.

I COMPLEANNI DEL MESE

CAUMO LUCIA	20-02-2012	MANJATE ILDA CORREIA CAIXELO	4-03-2012	DE CONTI RITA	13-03-2012
DENTI MAURIZIO	20-02-2012	VISENTIN PIA	4-03-2012	FRANZINELLI GIULIA	13-03-2012
NEGRARU GABRIELA	20-02-2012	ZAMATTEO PATRIZIA	4-03-2012	PELLEGRINI LUCIANA	13-03-2012
BULFER ANTONELLA	21-02-2012	CAMPESTRIN RENZA	5-03-2012	SIMEONI ORIETTA	13-03-2012
DELL'EVA ANNAMARIA	21-02-2012	ZAMBANINI CINZIA	5-03-2012	ZENATTI SAMUELA	13-03-2012
GUARASCIO CATERINA	21-02-2012	ZAMPICCOLI ERICA	5-03-2012	ALBERTINI DEBORAH	15-03-2012
TAMANINI MARILENA	21-02-2012	INACIO DE LIMA SEVERINA	6-03-2012	BONAMENTE ATILIO MARIO	15-03-2012
VERONESI DANIELA	21-02-2012	MOSSENTA BARBARA	6-03-2012	BRIDI ORNELLA	15-03-2012
GHIT MARIANA	22-02-2012	CADROBBI CARLA	7-03-2012	KIVERIC FATIMA	15-03-2012
SALVATERRA ORNELLA	22-02-2012	CHIOGNA CRISTINA	7-03-2012	MOSER LIVIA	15-03-2012
CARLETTI GIULIA	23-02-2012	COSTANTINI LUIGINA	7-03-2012	PASCUCCI ADELE	15-03-2012
MAGRI ALBERTO	23-02-2012	IDRI DJOUHRA	7-03-2012	VOLANI IVONNE	15-03-2012
BROCCARDO MARA	24-02-2012	ZANLUCCHI MARINA	7-03-2012	BENUZZI ERIKA	16-03-2012
CANCELLA ANTONELLA	24-02-2012	BELTRAMOLLI ELISABETTA	8-03-2012	CORRADI SONIA	16-03-2012
FERRETTI RENATA	24-02-2012	BROLL EMANUELA	8-03-2012	FEDEL SONIA	16-03-2012
ZOANETTI CLAUDIO	24-02-2012	DA ROLD CARLA	8-03-2012	GIOVANAZZI CHIARA	16-03-2012
NARDELLI MARTA	25-02-2012	KAISERMANN PAOLA	8-03-2012	PECORETTI STEFANIA	17-03-2012
FELLER BRUNA	26-02-2012	LORENZIN ALBERTO	8-03-2012	BRUCCOLERI ANNA	18-03-2012
PUZIO ROSA	26-02-2012	MESINA SALVATORE	8-03-2012	MELENKO NADIYA	18-03-2012
SALTORI PALMA	26-02-2012	COSER ROSANNA	9-03-2012	REGAZZONI EMANUELA	18-03-2012
VICENTINI DEBORAH	26-02-2012	TONEZZER KATIA	9-03-2012	SONZOGNI MIRANDA	18-03-2012
TERENZI SILVIA	27-02-2012	DABIZLJEVIC MILKA	10-03-2012	CALLEGARI MANUELA	19-03-2012
AZZOLINI ILARIA	28-02-2012	TROKA MARIOLA	10-03-2012	FIORINI FLAVIA	20-03-2012
MATTIVI RENZA	28-02-2012	MIGNONE RAFFAELINA	11-03-2012	GROFF FLORA	20-03-2012
BENVENUTO RITA	29-02-2012	RAFFAELLI FAUSTINA	11-03-2012	HASIU CAMELIA MIRABELA	20-03-2012
ANDREATTA BARBARA	1-03-2012	BALDAN FEDERICA	12-03-2012	POP LENUTA MARIA	20-03-2012
KOULKAMANOVA GOUZALIA	2-03-2012	RUDI LINDITA	12-03-2012	TAVONATTI CINZIA	20-03-2012
BRENDOLISE NIVES	3-03-2012	TOMASI CARLA	12-03-2012		
PARIS GABRIELLA	3-03-2012	VARGA ERZSEBET	12-03-2012		
BERNARDI LORETA	4-03-2012	BARAHOU AZIZ	13-03-2012		



Arrivi



COORDINATORE

Coordinatore Balsessari
 Coordinatrice Bassetti
 Coordinatrice Bassetti
 Coordinatrice Bassetti
 Coordinatore Camertoni
 Coordinatrice Caumo
 Coordinatrice Cristelli
 Coordinatrice Cristelli
 Coordinatrice Cristelli
 Coordinatrice Cristelli
 Coordinatrice Stedile
 Coordinatrice Stedile
 Coordinatrice Stedile
 Coordinatrice Zampiccoli
 Coordinatrice Campestrin
 Coordinatrice Girardi

COGNOME E NOME

GROSSI FRANCA
 AGUILAR ROJAS ALEJANDRO JOSE
 COSER CARMEN
 SCHIAVINO ANTONIETTA
 PEDRINOLLI BARBARA
 FERRAINA MARIKA
 ANNARUMMA MADDALENA
 BETTEGA ORIETTA
 SEIJO REZABAL AMALIA
 WEBER OMBRETTA
 LAROSA EGIDIA
 SANGIORGI EMANUELA LUCIA
 SHCHERBINA TETYANA
 PUZIO ROSA
 TOMIO PAOLA
 REGINA MARIANGELA

Il socio Terence D'andrea comunica
 la nascita di Daniel il 19/01/2012 (kg 3.200)



Felicitazioni vivissime dalla Cooperativa